

Ciao,
vent'anni fa, per entrare nel conflitto jugoslavo bastava un cinquantello per l'autostrada e la benzina. Poi, arrivati ad Ancona ci s'imbarcava sul primo volo dell'Onu disponibile e in 45 minuti si atterrava a Sarajevo. Oggi, invece, servono centinaia di euro ogni volta, per raggiungere i conflitti mediorientali. Ne soffre, il sempre più fragile rapporto con il ritmo del denaro che, solo raramente ormai viene sopraffatto dall'urgenza dell'ingerenza umanitaria ... Purtroppo, un vispo gruppone di volenterosi, sono partiti da Berlino il 26 dicembre, in pieno inverno, con destinazione Aleppo. Lo hanno fatto a piedi, come si faceva nel medioevo quando si andava a visitare i luoghi santi per espiare le proprie colpe. E forse, la Pace in Siria è anch'essa un miracolo che molti chiedono al cielo, offrendo il sacrificio della marcia e perpetuando l'antica tradizione. La via è quella balcanica, già percorsa in senso contrario dai migranti in fuga dai conflitti mediorientali, anch'essi alla ricerca di pace. Così anche noi, io e Carla, siamo partiti per Skopje, Macedonia, per incontrare questi giovani che perpetuano l'ingerenza umanitaria ... Per il proseguo, vorremmo rafforzare il coordinamento italiano e cercare di formare un gruppo di marciatori italici disponibili ad affrontare la calda estate dell'Anatolia, magari anche con qualche mezzo motorizzato. Durante la marcia non sono tutti obbligati a camminare. Tra gli altri c'era un'anziana signora di Stoccarda che li seguiva fin dall'inizio su uno dei due pulmini volkswagen, adibiti al trasporto di zaini e attrezzi per il campeggio.

Marwan Barghouti ha indirizzato ai parlamentari di tutto il mondo, insieme ad una scheda informativa sui detenuti politici palestinesi nelle carceri israeliane, una lettera che – grazie al comunicato di Assopace Palestina Bologna – pubblichiamo di seguito e nella quale annuncia il suo sciopero della fame. Barghouti è un parlamentare e leader politico palestinese condannato dal Tribunale Israeliano per reati di resistenza armata o di terrorismo che lui non ha mai condotto personalmente. Una campagna per la sua liberazione è stata lanciata dalla cella di Nelson Mandela a Robben Island con personalità internazionali, tra cui 8 premi Nobel. Attualmente Marwan Barghouti si trova in una cella di isolamento, trasferito dopo che un suo articolo sullo sciopero della fame dei prigionieri palestinesi, è stato pubblicato sul New York Times*. Da leggere.

Andrea Muratore scrive su lintellettualeedissidente.it: Ormai la questione non è più esclusivamente il salvataggio della Rivoluzione Bolivariana: nei prossimi mesi, nelle mani di un governo tornato in gravissimo affanno e di un'opposizione estremamente radicalizzata, c'è il futuro dell'intera nazione venezuelana e del suo popolo, mai come oggi a rischio, a causa di una lacerante lotta di potere ... Piangi per te, Venezuela. Piangi per te, perché non hai un'idea del tuo futuro e dovresti chiudere gli occhi di fronte a ciò che ti riserva il presente. È una storia tormentata quella dell'ultimo biennio della Repubblica Bolivariana, segnata profondamente dalle continue manifestazioni di una crisi sferzante sotto ogni profilo – politico, sociale e in primis economico – divenuta sindrome esistenziale, entro la quale il Paese latinoamericano si trova nuovamente inghiottito dopo che a cavallo tra fine 2016 e inizio 2017 alcuni segnali incoraggianti avevano segnato la fine del durissimo anno appena passato.

Marco Teruggi su lantidiplomatico.it si chiede Quanti morti sono ancora necessari in Venezuela? 28 morti e 437 feriti è il bilancio delle vittime - in meno di un mese - degli scontri che stanno avendo luogo in Venezuela. Se a questo numero si aggiungono le 43 persone uccise durante le "guarimbas", rivolte e barricate colpose condotte per le vie delle città nel corso del 2014 e i morti dell'11 aprile 2013, si raggiunge l'impressionante numero di 82 vittime. *"Nessun braccio di ferro si risolve tagliando il braccio dell'avversario"*, scrive lo psicoanalista Alfredo Grande, *"a meno che non esista un vero e proprio piano di sterminio"*. Qual è dunque il piano previsto dalla destra politica venezuelana?

Alessandro Mauceri per notiziegeopolitiche.net racconta la Repubblica Democratica del Congo. Dove le risorse minerarie fanno passare in secondo piano la strage degli innocenti. Di alcune guerre si parla continuamente, di altre invece la maggior parte dei media dicono poco o niente. Come della guerra che da anni sta sterminando la popolazione della Repubblica Democratica del Congo: un vero e proprio genocidio che ha già causato più di 6 milioni di morti (la metà delle quali bambini di meno di 5 anni) ai quali si aggiungono le centinaia di migliaia di ragazze violentate e mutilate. Come sempre la causa di

questi scontri è il denaro ... (ndr) quando ho letto questo titolo mi è subito tornato alla mente la lettera, datata 15 ottobre 2002, inviata dal Segretario Generale dell'Onu al Presidente del Consiglio di Sicurezza ... *“Ho l'onore di trasmetterle il rapporto finale del Gruppo, che mi è stato consegnato dal suo direttore, Sig. Mahmoud Kasseem. Questo rapporto indipendente comprende una valutazione della situazione sul campo e le osservazioni del Gruppo sullo sfruttamento illegale delle risorse naturali della Repubblica Democratica del Congo. Le sarò grato se vorrà portare questo rapporto all'attenzione dei membri del Consiglio di Sicurezza”*. Firmato Kofi A. Annan ... rapporto che tradussi già quindici anni or sono con il titolo: *Il Sacco della Repubblica Democratica del Congo*** e che potete leggere o anche scaricare ... ai tempi i morti erano già quattro milioni, una lettura interessante che riporta anche nomi e cognomi dei cacciatori di profitto in RDCongo.

Riportiamo anche l'ennesimo allarme della Rete Italiana per il Disarmo: Sempre più autorizzazioni rilasciate per la vendita in tutto il mondo (ben 82 Paesi) di armamenti e sistemi d'arma italiani, con il rischio di andare a rifornire regimi autoritari che vanno ad infiammare le regioni di maggior tensione del pianeta. E' quanto emerge chiaramente dai dati diffusi ieri dal Governo, con la trasmissione al Parlamento della Relazione ex legge 185/90, e che danno ragione alle posizioni della Rete Italiana per il Disarmo che da tempo esprime preoccupazione per il continuo deterioramento di trasparenza e controllo sulle vendite di armi. In pieno spregio della legislazione vigente i cui principi impediscono di esportare armamenti verso regioni in conflitto o con rischio di violazioni dei diritti umani.

Francesco Pietrobelli ancora su lintellettualeedissidente.it, propone: Lo spaesamento generale delle conoscenze, la presunta impossibilità di giungere ad una verità, in breve, il postmoderno colpisce ogni branca di studio. Storia inclusa, intrappolata fra un riduzionismo semplicistico ed un relativismo confusionario, essa è incapace di assumere un valore tanto utile all'uomo sradicato dell'oggi. Parafrasando Hannah Arendt, il male che colpisce in qualsiasi tempo è banale, nel senso che è qualcosa di cui non ci si rende conto. Abituati a viverci in mezzo, sembra qualcosa di innocuo, ordinario e scontato. Neppure ci si pone la domanda se qualcosa in esso non vada, incapaci di accorgersi dei danni che esso compie nella società ... La scienza storica non riesce a spremere fuori neppure un solo insegnamento che parli all'uomo contemporaneo ... È un quadro desolante, che si vorrebbe ben volentieri smentire ... non più in grado di fornire un qualche insegnamento a colui che vi si approcci.

Miguel Martinez su kelebeklerblog.com scrive: *Il 14 settembre del 1812, Napoleone entrò a Mosca, ma nell'inverno che seguì, Napoleone distrusse tutto ciò che aveva costruito e fece morire tra i ghiacci 400.000 dei suoi devoti soldati ...* Difficile trovare un esempio migliore del destino dell'Occidente oggi ... La Ritirata non è una profezia: ci siamo già da diversi decenni, gli stessi decenni di smarrimento delle sinistre in tutto il mondo ... La Sinistra ridistribuisce ciò che il capitalismo saccheggia alla natura, al resto dell'umanità e alle generazioni future ... ridistribuisce medaglie. Stare attenti a non dire “negro” ... preoccuparsi solo del matrimonio dei froci ... festeggiare perché una multinazionale assume come dirigente una lesbica paraplegica ... C'è parecchia gente che impazzisce per queste cose, come se la lesbica sulle sedia a rotelle fosse il problema, e non la multinazionale ... e gli isterici sentono che stanno difendendo i Valori Occidentali ... finché continuiamo a credere all'espansione, al progresso, alla bolla le reazioni delle sinistre diventano nevrotiche e irrazionali quanto quelle delle Destre ... se invece, si mettessero in dubbio le premesse, si capirebbe immediatamente quale sia il limite ...

Scrive Alessio Mannino su lintellettualeedissidente.it: Gli Stati Uniti d'America sono lo Stato-guida ideologico e geopolitico, epicentro e braccio armato dell'oligarchia finanziaria, regista dell'ideale contrario di un'Europa umanistica e spirituale, trasformata in una organizzazione architettata per tutelare interessi economico-bancari ... che serve il Potere del denaro nascosta dalla maschera elettorale della decrepita e ingannevole commedia Destra-Sinistra ... Attendere l'avvento della forza politica ideale, che soddisfi al 100% i propri sogni, significa rintanarsi nel cantuccio della Storia: ogni torre d'avorio è uno spreco di energie ... Basta aspettare Godot, uccidiamolo piuttosto ... nell'attesa contribuiamo con tutti i mezzi ad aprire crepe, allargare contraddizioni, liberare varchi con chiunque adempia al ruolo di contrastare il Nemico.

Daniele Gorgone invece, interroga Miguel Abensour, già professore all'Université Paris VII-

Denis-Diderot, che ha tentato di conciliare nel suo lavoro filosofico l'idea di democrazia, intesa come “democrazia contro lo Stato” con l'idea di utopia, ripensata in termini dialogici ... *«uno dei limiti della filosofia politica è stato di pensare il politico come un ordine. Si potrebbe invece pensare il politico come un legame ... Io credo che sia una forma di inganno concettuale l'idea che «democrazia» voglia dire governo rappresentativo oppure stato di diritto ... la Rivoluzione francese può esser intesa come “democrazia insorgente” nel senso che è sempre stata attraversata da un conflitto interno tra una comunità politica popolare e le istituzioni ... insorgente piuttosto che insurrezionale, perché è un processo continuo, sempre pronto a ripresentarsi a seconda delle circostanze storiche ... Guardi ad esempio ciò che è accaduto recentemente nelle rivoluzioni arabe: è molto chiaro. La democrazia insorgente è stata in un primo momento sconfitta, ma ciò non significa che non possa rinascere e ripresentarsi»*. Da leggere, perché i concetti sono complicati.

Anche per oggi sono giunto lungo sulla quarta pagina, grazie per la vs pazienza e per la condivisione che mi offrite.

Maurizio

www.reteccp.org

Note

* **Le parole di Marwan Barghouthi dalla prigione di Hadarim**
<http://www.reteccp.org/primepage/2017/palestina17/palestina47.html>

** Il Sacco della Repubblica Democratica del Congo
<http://www.reteccp.org/biblioteca/dossier/dos/dosrdc.html>

Ciao,
vent'anni fa, per entrare nel conflitto jugoslavo bastava un
cinquantello per l'autostrada e la benzina. Poi, arrivati ad
Ancona ci s'imbarcava sul primo volo dell'Onu disponibile e
in 45 minuti si atterrava a Sarajevo. Oggi, invece, servono
centinaia di euro ogni volta, per raggiungere i conflitti
mediorientali. Ne soffre il sempre più fragile rapporto con il
ritmo del denaro che, solo raramente ormai viene sopraffatto
dall'urgenza dell'ingerenza umanitaria.

[leggi tutto](#)

[Vedi anche il Progetto Skopje 2014](#)



La sezione europea della Rete Globale degli Ecovillaggi ha organizzato la ventunesima edizione dell'annuale conferenza estiva.

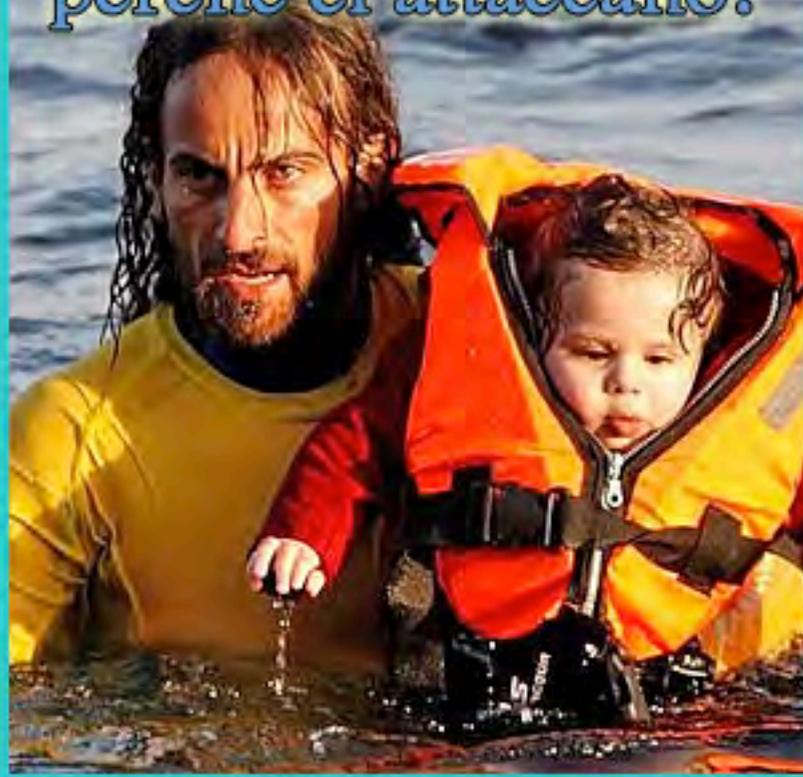
Il titolo dell'edizione 2017 è *"Felicità Consapevole: Vivere il Futuro Oggi - Solidarietà, Resilienza e Speranza"* l'appuntamento è dal 16 al 20 luglio 2017 nell'ecovillaggio svedese di Angsbacka.

Per maggiori informazioni sulla conferenza QUI
Evento Facebook QUI

Per informazioni generali:
conference@gen-europe.org



Le Ong salvano vite,
perché ci attaccano?



**Migranti, senza Ong
sarebbe un'ecatombe**

Perché le ong che salvano
vite nel Mediterraneo
sono sotto attacco



ONG Proactiva open Arms

I nazionalisti entrano
nel parlamento di Skopje,
malmenando deputati
e poliziotti



*Contro
la competenza*

Per la prima volta un paese
bombardato dalla Nato vota
per l'integrazione
nell'Alleanza



Caro popolo d'Egitto

Cairo, dalla conferenza di al-Azhar
il tentativo di uscire dal binomio islam e violenza
di Fady Noun



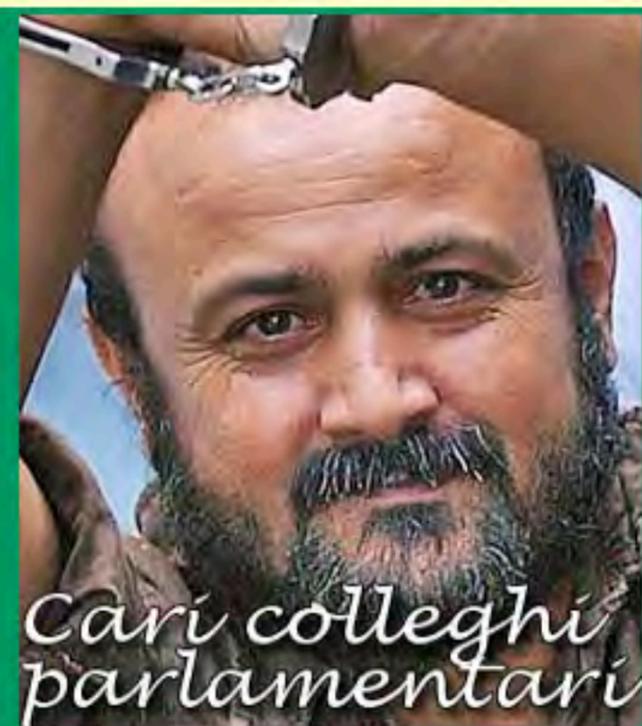
Caro Papa Francesco...



*L'ecumenismo del sangue
unisce copti e cattolici*



**FREE THE
PANCHEN
LAMA**



*Cari colleghi
parlamentari*



**L'appello dei prigionieri palestinesi
in sciopero della fame**

Sciopero
della fame
che unisce
tutti
i palestinesi



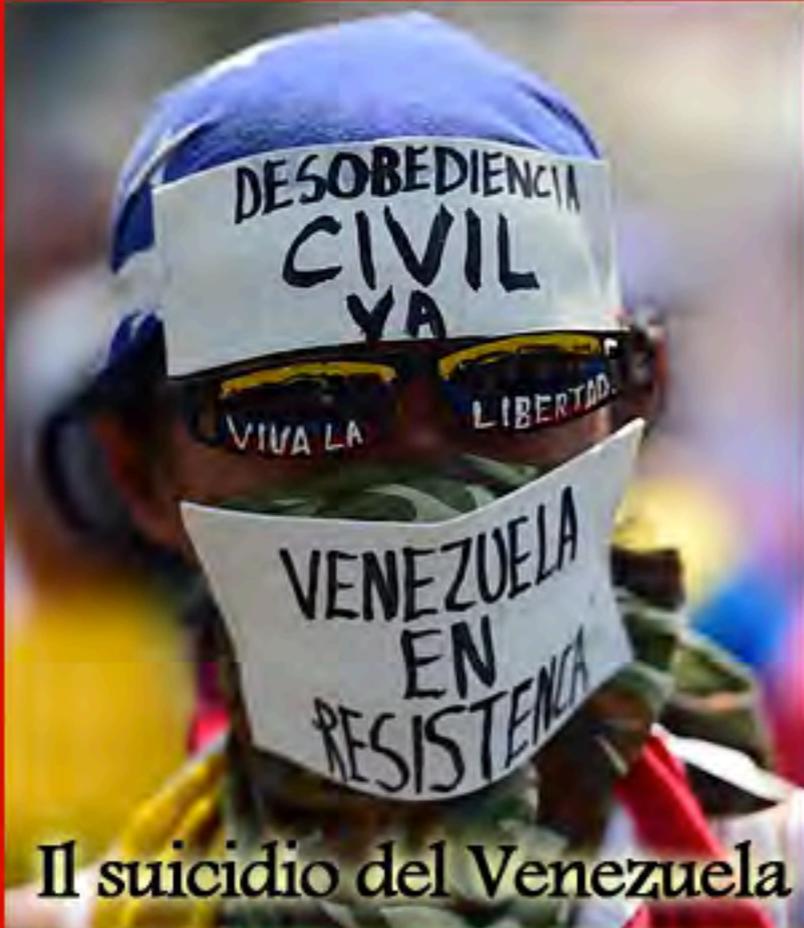
**Le donne palestinesi si uniscono allo sciopero
della fame, gli avvocati dichiarano
il boicottaggio dei tribunali israeliani**

**Attacchi aerei
della Turchia
in Rojava e a Shengal**



Contraddizioni che si acuiscono





Il suicidio del Venezuela



Quanti morti sono ancora necessari in Venezuela?

Vedi anche:



Il Sacco della Repubblica Democratica del Congo



RD Congo. Dove le risorse minerarie mettono in secondo piano la strage di innocenti



POSSIBILI SCENARI CATASTROFICO MISSILISTICI



Cosa
pensano
i Generali
francesi
del
Pentagono

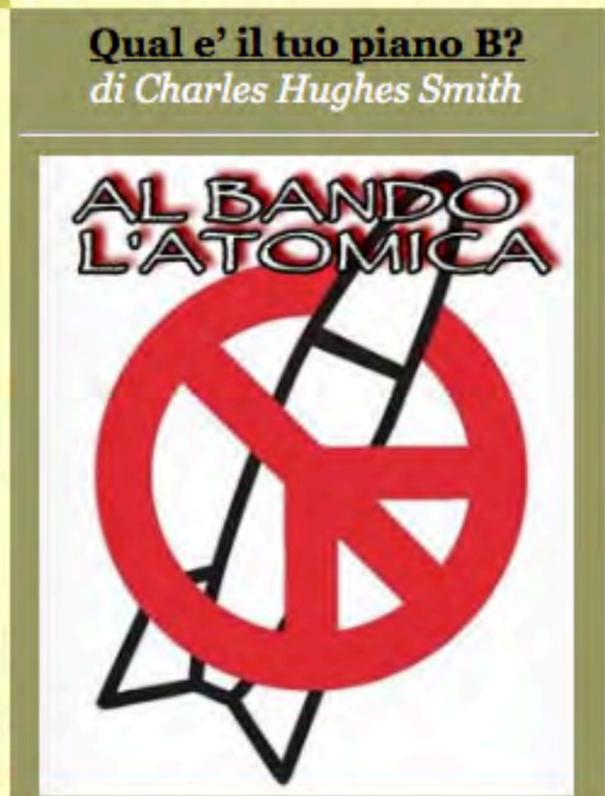
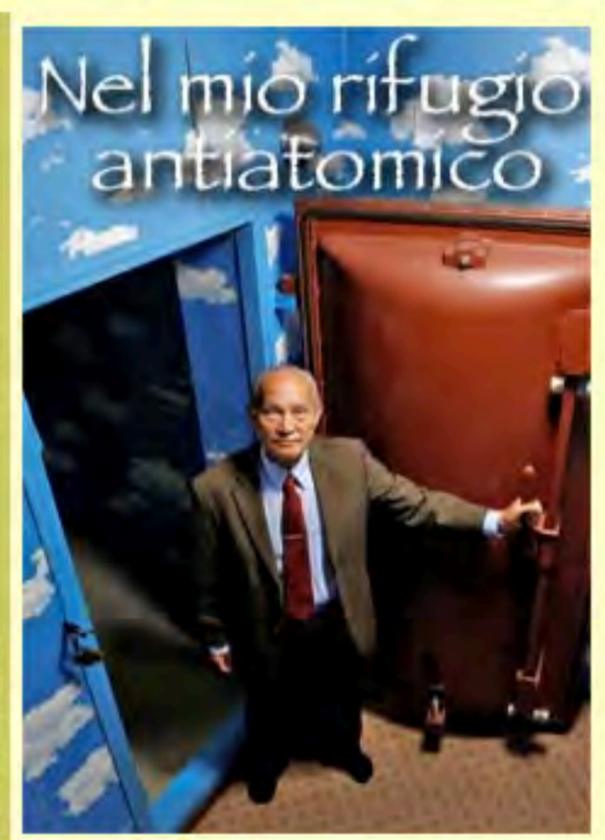
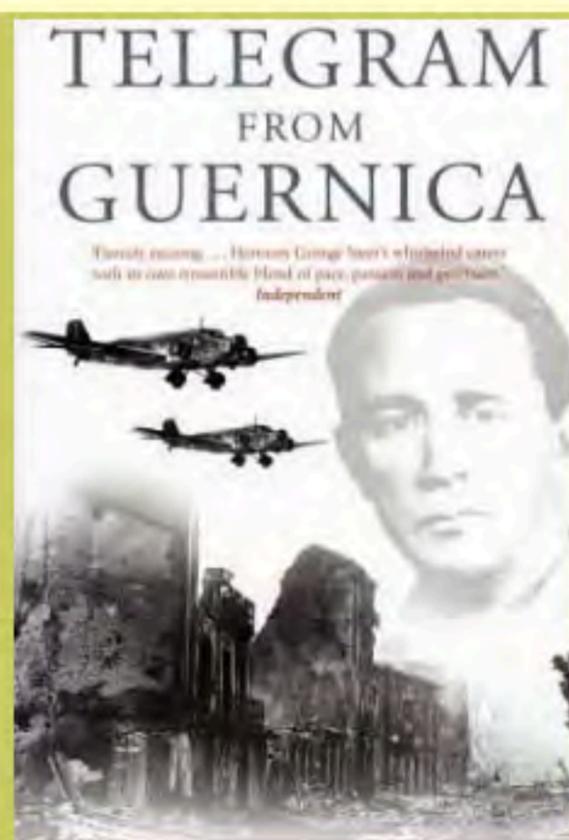


Mosca e le bombe
atomiche inglesi

Rt - lantidiplomatico.it - 26/04/2017 - "Gli Stati Uniti stanno sviluppando armi per un attacco globale istantaneo". Lo ha denunciato il rappresentante dello Stato maggiore russo, il tenente generale Viktor Poznijir secondo quanto riporta l'agenzia Interfax. "Per attuare il suo concetto militare di utilizzo condiviso di armi offensive e difensive, il Pentagono ha iniziato a sviluppare piani di un attacco globale immediato", ha denunciato in una conferenza stampa a Mosca. Questi elementi, secondo le parole del generale, indicano la volontà di lanciare attacchi rapidi e assicurare la distruzione di qualunque obiettivo in qualunque parte del mondo entro un'ora dalla decisione presa. "La comparsa dei primi complessi di armi di questo tipo nelle Forze armate degli Usa è prevista nel 2020", ha dichiarato. "L'esistenza delle basi di difesa antimissilistica statunitense in Europa, le portaerei missilistiche nei mari crea un sistema nascosto che rende possibile un attacco a sorpresa con missili nucleari contro la Federazione russa", ha denunciato il generale.

[leggi tutto](#)





La Grande Ritirata

